

Nulla di fatto a Chtoura alla seconda riunione siro-libano-palestinese

Nel Libano fallito l'incontro a tre divampano violenti combattimenti

Pesante bombardamento di artiglieria sulla capitale, dove le vittime si contano a decine - Spari contro una petroliera italiana a Sidone - Provocatorio «messaggio» di Frangie che a 3 giorni dalla fine del suo mandato propone lo scioglimento dell'OLP

Dichiarazioni ai giornalisti

Secondo Kissinger Ian Smith cederebbe il potere in Rhodesia

Il segretario di Stato ottimista sull'esito della sua missione, accenna alla concreta possibilità di un governo della maggioranza

LUSAKA, 20

Conclusi i colloqui con i premier razzisti di Sudafrica e Rhodesia, Kissinger ha lasciato Pretoria per Lusaka dove è giunto nel pomeriggio. Parlando con i giornalisti sul suo arrivo nello Zambia e durante il volo per Lusaka sono improntate a deciso ottimismo. Secondo il segretario di Stato americano, Smith avrebbe infatti deciso di accettare il principio del governo della maggioranza. Parlando con i giornalisti sul suo aereo il segretario di Stato USA aveva, in precedenza, affermato che le sette ore e mezza di colloqui con il premier rhodesiano Ian Smith hanno portato ad importanti progressi e che alla base di questi progressi vi sono stati significativi progressi verso veri negoziati su un governo di maggioranza in Rhodesia.

Lo stesso Kissinger ha affermato che Smith ha concordato con lui di presentare il piano anglo-americano per un governo di maggioranza in Rhodesia al suo governo e al suo partito. Egli ha detto di ritenere che Smith otterrà l'approvazione, ma ha indicato che un prezzo per questa approvazione sarà probabilmente l'allontanamento di Smith dalla sua carica. Secondo Kissinger, infatti, Smith, che fu l'artefice della dichiarazione unilaterale di indipendenza della Gran Bretagna, nel 1965, non sarà lo strumento scelto dal rhodesiano, sia bianchi che neri, per condurre i negoziati che dovrebbero far seguito alla sua missione. Kissinger considera che Smith e la sua delegazione si sono comportati con grande dignità in quello che deve essere stato il giorno più doloroso della loro vita, il giorno che ha visto Smith accettare il principio del governo di maggioranza da lui combattuto per anni.

Il segretario di Stato americano non ha voluto rivelare particolari del piano che — ha detto — è stato nella sostanza accettato da Smith, ma ha confermato i seguenti elementi: 1) vi sarà una conferenza costituzionale, forse entro due mesi, con la partecipazione della Gran Bretagna e di rhodesiani bianchi e neri; 2) il principio fondamentale del futuro Stato dello Zimbabwe (nome africano di Rhodesia) sarà «un uomo, un voto». Ma è stata presa in considerazione una definizione di governo maggioritario che escluda alcuni gruppi africani; 3) il tempo previsto rientra nel limite di due anni fissato nel piano originale britannico che in passato Smith sembrava aver accettato ma che poi respinse.

Infine Kissinger ha detto che non vi saranno garanzie occidentali nella soluzione del problema rhodesiano, oltre il fondo finanziario che servirà a risarcire i bianchi che lasceranno il paese.

Oltre al problema rhodesiano Kissinger ha anche affrontato, con Vorster, il problema

della Namibia, l'ex colonia tedesca amministrata illegalmente, contro la volontà delle Nazioni Unite, dal Sudafrica razzista. A questo proposito un portavoce di Kissinger ha dichiarato che il segretario di Stato ha fatto considerevoli progressi nei colloqui col rappresentante di Pretoria. Secondo il portavoce Vorster avrebbe accettato in linea di principio la partecipazione della SWAPO (il movimento di liberazione della Namibia riconosciuto dall'ONU come l'unico rappresentante di quel popolo) alle trattative per la concessione della indipendenza. A questo proposito Vorster ha detto di essere «soddisfatto che progressi siano stati realizzati, ma come per la Rhodesia, — ha aggiunto — sarebbe prematuro in questo momento rivelare i particolari dei negoziati».

Sulla Rhodesia Vorster ha detto anche alcune frasi piuttosto misteriose. «Penso che sia stato compiuto un buon passo avanti — ha detto — che l'incontro sia servito per un buon scopo». E quindi ha aggiunto che l'incontro di Smith con Kissinger ha dato l'opportunità di chiarire l'atmosfera su un certo numero di problemi che erano oscuri e potevano dare luogo a malintesi.

È stato intanto annunciato che Kissinger, dopo le visite in Zambia, Tanzania e Zaire, si recerà a Londra dove si formerà dei risultati del suo viaggio il premier britannico Callaghan. Un comunicato del ministero degli Esteri britannico ha seguito intanto oggi che Londra è pronta ad organizzare una conferenza sulla Rhodesia.

Conferenza internazionale contro l'apartheid convoca ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 20

Una Conferenza internazionale straordinaria di solidarietà con il popolo del Sudafrica che lotta contro l'apartheid si terrà nella capitale etiopica, Addis Abeba, il 30 e 31 ottobre prossimi.

La decisione è stata presa dall'Organizzazione per la solidarietà con i popoli dell'Asia e dell'Africa dopo un incontro con una delegazione del governo etiopico.

In un comunicato si sottolinea che le parti ritengono indispensabile concedere il massimo appoggio al movimento di liberazione nazionale africano e perseguito nel mondo per la difesa dell'unità e dell'indipendenza del Sudafrica.

Nel documento si parla anche del viaggio di Kissinger, la cui missione, si afferma, è diretta contro i movimenti di liberazione nazionali africani e perseguitati nel mondo per la difesa dell'unità e dell'indipendenza del Sudafrica.

Segue e commentata dalla Radio e dalla T.V. la visita dell'esponente americano — si nota a Mosca — rientra nel quadro dei rapporti tradizionali di amicizia e collaborazione stabiliti direttamente tra il Cremlino e il senatore, definito qui «amico dell'URSS», noto esponente politico e fautore della politica di distensione.

Carlo Benedetti

BEIRUT, 20

La seconda riunione tripartita di Chtoura fra palestinesi, siriani e libanesi è conclusa ieri sera con un nulla di fatto, e subito la guerra è ripresa, a Beirut e sulla montagna più aspra di prima. Furiosi scontri sono avvenuti per tutta la notte lungo il fronte che divide in due la capitale, mentre i quartieri residenziali sono stati sottoposti ad un martellante bombardamento con i mortai. Secondo un bilancio ancora parziale i morti sono stati non meno di 75 ed i feriti 90.

Nel tardo pomeriggio un colpo aereo è stato abbattuto su un salone di bellezza del settore occidentale (palestinese-progressista) della città uccidendo la proprietaria e sei clienti. Quando, dopo la mezzanotte, un'ambulanza ha portato alla famiglia il corpo della proprietaria del locale, i parenti — secondo la consuetudine — sono scesi in strada sparando raffiche di mitra in segno di cordoglio. A questo punto è nato un tragico equivoco: i miliziani che pattugliavano la zona hanno pensato ad un attacco balangista e hanno a loro volta aperto il fuoco; al termine della sparatoria, otto persone avevano perso la vita.

Sempre a causa dei bombardamenti di ieri, un nuovo incendio è scoppiato nel porto di Beirut, dove si sta ed è stata inoltre chiusa la cosiddetta «porta verde», vale a dire l'unico punto di passaggio fra i due settori di Beirut. Proprio intorno alla «porta verde» si dovrebbe realizzare nelle prossime settimane una reggia limitata per consentire l'insediamento del nuovo presidente Elias Sarkis, il 23 settembre; il mediatore della Lega araba El Kholi, sta studiando con il comandante dei «caschi verdi» inter-arabi, generale Gornheim, le misure necessarie a tal fine.

Violenta battaglia, fra ieri sera ed oggi, anche sulla montagna libanese, a nord-est di Beirut, dove si sono registrati scontri di mezzi blindati e duelli di artiglieria e di razzi.

Nel quadro degli scontri in corso in Libano, è da segnalare che, secondo quanto riferito dal ministero degli Esteri del Kuwait, una petroliera italiana che trasportava kerosene kuwaitiano per il Libano è stata fatta segno di tiri d'arma da fuoco da parte di «elementi sconosciuti» nel porto di Sidone ed ha dovuto prendere il largo senza poter scaricare il combustibile. Il porto di Sidone, come si sa, è controllato dalle forze progressiste-palestinesi ed è sottoposto ad altri scontri di mezzi blindati e dagli israeliani a pesanti misure di blocco navale. Il governo del Kuwait si è messo in contatto con il segretario generale della Lega araba per chiedere garanzie contro il ripetersi di simili incidenti.

Per quello che riguarda la situazione politica, come si è detto in principio la conferenza tripartita di Chtoura non ha portato a risultati positivi. Alla seduta hanno partecipato il neo-presidente libanese Elias Sarkis, il leader dell'OLP, Yasser Arafat e il viceministro siriano della difesa generale Najj Jamil. Quest'ultimo, secondo la radio della Falanga, ha dichiarato: «La riunione è fallita. Non siamo riusciti a raggiungere risultati positivi ed abbiamo deciso di tenere un'altra riunione il 2 settembre (vale a dire un giorno dopo l'insediamento di Sarkis, ndr), nonostante non si sia ancora trovato un denominatore comune».

Secondo radio Beirut, controllata dalle forze progressiste, la riunione è fallita poiché «la Siria voleva solo imporre le sue condizioni per la pace in Libano, condizioni che servirebbero a portare il Libano sotto la tutela di Damasco».

Del fallimento della riunione di Chtoura e dell'insediamento di Sarkis, il presidente siriano Assad ha discusso oggi con il primo ministro libanese Karameh, reo dei due incontri con Sadat al Cairo e con Khaled in Arabia Saudita. Come è noto, Karameh era stato l'altro giorno inopinatamente privato della maggior parte dei suoi poteri dal presidente Frangie, con quello che è stato definito un vero e proprio colpo di mano anti-costituzionale. Lo stesso Frangie, continuando sulla strada della provocazione e nel chiaro intento di condizionare il suo successore, ha rivolto inoltre ieri sera un messaggio, «di commiato al Paese proponendo l'insediamento che lo scioglimento dell'OLP».

Frangie, ha ancora una volta cercato di scacciare sul terreno i vestiti e responsabilità della «tragedia del Libano» ed ha proposto la sostituzione dell'OLP con un «consiglio paritario», dato che ha detto — l'OLP si è rivelata «incapace di governare i palestinesi». Quanto alle forze combattenti palestinesi, esse dovrebbero essere inquadrare tutte nell'ALP — l'Armata di Liberazione della Palestina, che ha la struttura di un esercito regolare — ed essere sottoposte al comando del Consiglio di difesa della Lega araba. Si tratterebbe, cioè, con altri mezzi, di realizzare quello stesso progetto di distruzione della autonomia del movimento palestinese che è all'origine della guerra civile scatenata in Libano dalla destra.

Allineandosi alle tesi ufficiali

Allon reinterpretare le sue proposte

TEL AVIV, 20

Il ministro degli Esteri israeliano, Yigal Allon, ha battuto oggi in ritirata davanti alle critiche della destra ultra-annessionista, dichiarando che il suo articolo apparso su Foreign Affairs è stato scritto a titolo personale e «non è in contrasto con la politica del governo». In tale articolo, come si ricordava, Allon sosteneva l'opportunità di restituire una parte dei territori arabi occupati con la guerra

L'OLP invitata alla conferenza generale della Agenzia atomica

VIENNA, 20

Per la prima volta in quasi vent'anni di esistenza, l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica ha invitato i rappresentanti dell'organizzazione per la Liberazione della Palestina alla sua conferenza generale, che si apre a Rio de Janeiro domani. Lo hanno reso noti funzionari della stessa AIEA.

del giugno '67 nel quadro di una sistemazione globale che ponga nuovamente i palestinesi sotto la tutela della monarchia giordana.

Il piano Allon è stato criticato dai rappresentanti del partito nazionale religioso, che fa parte del governo, e dal Likud (il raggruppamento di estrema destra), che ha chiesto una riunione straordinaria del locale, i parenti — secondo la consuetudine — sono scesi in strada sparando raffiche di mitra in segno di cordoglio. A questo punto è nato un tragico equivoco: i miliziani che pattugliavano la zona hanno pensato ad un attacco balangista e hanno a loro volta aperto il fuoco; al termine della sparatoria, otto persone avevano perso la vita.

Allo stesso tempo, il ministro della difesa Peres non hanno preso posizione, probabilmente per considerazioni di opportunità, nel momento in cui Allon si accinge a parlare in nome di Israele all'Assemblea dell'ONU.

Allon ha detto, replicando alle critiche, di aver voluto confutare «due errori molto comuni presso gli amici di Israele»: quello secondo cui gli armamenti moderni rendono ingiustificata l'insistenza della Palestina alla sua conferenza generale, che si apre a Rio de Janeiro domani. Lo hanno reso noti funzionari della stessa AIEA.

Shanghai manifesta sostegno al discorso di Hua Kuo feng

Dinanzi ad un milione di persone, i dirigenti invitano il popolo a «stringersi ancor più attorno al CC» e ad «agire secondo i principi stabiliti»

PECHINO, 20

Anche a Shanghai, come sulla piazza T'ien An Men di Pechino, un milione di persone si sono riunite sabato pomeriggio per rendere l'ultimo omaggio al presidente Mao Tse-tung. Lo si apprende oggi dall'agenzia Nuova Cina, che dà notizia nei dettagli delle solenni cerimonie tenutesi in tutto il paese, con la partecipazione dei dirigenti locali.

A Tientsin mezzo milione di persone hanno preso parte alla cerimonia funebre tenutasi in quella città durante la colata dal recente terremoto. Dando notizia della grandiosa cerimonia di Shanghai, la Nuova Cina sottolinea in particolare il ruolo che essa ebbe nella rivoluzione culturale, e, poi, nel portare avanti le «cose nuove» che dalla rivoluzione culturale erano scaturite. In tale contesto l'agen-

Conferenza internazionale sulle tecniche della polizia

Presso il centro nazionale Criminologico cominceranno oggi i lavori della seconda Conferenza Internazionale «sulle attrezzature e le tecniche speciali di Polizia». La conferenza, la cui prima edizione si tenne a Londra nel '75, mira a uno scambio di esperienze a livello internazionale nel campo della tecnologia applicata alla lotta contro la criminalità. Ai lavori parteciperanno esperti delle polizie di vari paesi europei ed extra-europei.

zia scrive che il popolo di Shanghai non potrà mai dimenticare che «il presidente Mao, in questa città, iniziò personalmente la critica al dramma storico «la destituzione di Hai Rui» e diede entusiastico sostegno alla lotta lanciata dalla classe operaia e dagli altri rivoluzionari di Shanghai per togliere il potere ai dirigenti del partito sulla via capitalista nella tempesta rivoluzionaria del gennaio 1967».

Alla fine del 1965, all'alba della rivoluzione culturale, la critica al dramma storico, cui si fa cenno nel dispaccio della Nuova Cina, aprì un dibattito che assunse dimensioni nazionali. Il primo articolo di critica, apparso, appunto, su un giornale di Shanghai, era firmato da un giovane scrittore allora poco conosciuto, Yao-Wen-Yun, il quale è ora membro dell'Ufficio politico del partito ed è considerato un esponente secondo della terminologia degli esperti occidentali, del cosiddetto «gruppo di Shanghai», o «alle radici», portatore della più ferma ortodossia dei principi da cui scaturì la rivoluzione culturale.

Sembra perciò politicamente significativo secondo gli osservatori che durante la cerimonia di Shanghai i militari e la popolazione della città — come riferisce l'agenzia Nuova Cina — abbiano proclamato «il più completo sostegno all'appello militante del compagno Hua Kuo-feng a nome del comitato centrale del partito, durante il raduno di massa nella capitale». Essi si sono impegnati a «trasformare il dolore in forza, a stringersi ancora più strettamente intorno al comitato centrale, a seguire l'importante richiesta del presidente Mao «Agite secondo i

principi stabiliti».

«Agite secondo i principi stabiliti», citazione di Mao Tse-tung apparsa per la prima volta in un editoriale del 16 settembre, rappresenta, si pensa, l'ultima volontà del presidente Mao, raccolta dalle persone che gli furono più vicine durante l'ultima parte della sua vita. E' stata la parola d'ordine comune delle cerimonie funebri tenutesi in tutta la Cina.

Il periodo nazionale di lutto, durato dieci giorni, si è concluso, il 18, e la Cina si va gradualmente adeguando alla

necessità di rinunciare alle manifestazioni esterne del cordoglio individuale e collettivo. A Pechino, però, vi sono ancora molte bandiere a mezzasta, sulle abitazioni private e anche su edifici pubblici, come il Palazzo delle poste o la sede di Radio Pechino. Il grande palco sulla T'ien An Men, da oggi riaperto al traffico normale, è ancora al suo posto, e vi sono tuttora le corone offerte dal comitato centrale e dai dirigenti. Molta gente porta ancora sul braccio la fascia nera

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4553

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni centrali 4950351-4950352-4950353-4950355-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255-4951256-4951257-4951258-4951259-4951260-4951261-4951262-4951263-4951264-4951265-4951266-4951267-4951268-4951269-4951270-4951271-4951272-4951273-4951274-4951275-4951276-4951277-4951278-4951279-4951280-4951281-4951282-4951283-4951284-4951285-4951286-4951287-4951288-4951289-4951290-4951291-4951292-4951293-4951294-4951295-4951296-4951297-4951298-4951299-4951300-4951301-4951302-4951303-4951304-4951305-4951306-4951307-4951308-4951309-4951310-4951311-4951312-4951313-4951314-4951315-4951316-4951317-4951318-4951319-4951320-4951321-4951322-4951323-4951324-4951325-4951326-4951327-4951328-4951329-4951330-4951331-4951332-4951333-4951334-4951335-4951336-4951337-4951338-4951339-4951340-4951341-4951342-4951343-4951344-4951345-4951346-4951347-4951348-4951349-4951350-4951351-4951352-4951353-4951354-4951355-4951356-4951357-4951358-4951359-4951360-4951361-4951362-4951363-4951364-4951365-4951366-4951367-4951368-4951369-4951370-4951371-4951372-4951373-4951374-4951375-4951376-4951377-4951378-4951379-4951380-4951381-4951382-4951383-4951384-4951385-4951386-4951387-4951388-4951389-4951390-4951391-4951392-4951393-4951394-4951395-4951396-4951397-4951398-4951399-4951400-4951401-4951402-4951403-4951404-4951405-4951406-4951407-4951408-4951409-4951410-4951411-4951412-4951413-4951414-4951415-4951416-4951417-4951418-4951419-4951420-4951421-4951422-4951423-4951424-4951425-4951426-4951427-4951428-4951429-4951430-4951431-4951432-4951433-4951434-4951435-4951436-4951437-4951438-4951439-4951440-4951441-4951442-4951443-4951444-4951445-4951446-4951447-4951448-4951449-4951450-4951451-4951452-4951453-4951454-4951455-4951456-4951457-4951458-4951459-4951460-4951461-4951462-4951463-4951464-4951465-4951466-4951467-4951468-4951469-4951470-4951471-4951472-4951473-4951474-4951475-4951476-4951477-4951478-4951479-4951480-4951481-4951482-4951483-4951484-4951485-4951486-4951487-4951488-4951489-4951490-4951491-4951492-4951493-4951494-4951495-4951496-4951497-4951498-4951499-4951500-4951501-4951502-4951503-4951504-4951505-4951506-4951507-4951508-4951509-4951510-4951511-4951512-4951513-4951514-4951515-4951516-4951517-4951518-4951519-4951520-4951521-4951522-4951523-4951524-4951525-4951526-4951527-4951528-4951529-4951530-4951531-4951532-4951533-4951534-4951535-4951536-4951537-4951538-4951539-4951540-4951541-4951542-4951543-4951544-4951545-4951546-4951547-4951548-4951549-4951550-4951551-4951552-4951553-4951554-4951555-4951556-4951557-4951558-4951559-4951560-4951561-4951562-4951563-4951564-4951565-4951566-4951567-4951568-4951569-4951570-4951571-4951572-4951573-4951574-4951575-4951576-4951577-4951578-4951579-4951580-4951581-4951582-4951583-4951584-4951585-4951586-4951587-4951588-4951589-4951590-4951591-4951592-4951593-4951594-4951595-4951596-4951597-4951598-4951599-4951600-4951601-4951602-4951603-4951604-4951605-4951606-4951607-4951608-4951609-4951610-4951611-4951612-4951613-4951614-4951615-4951616-4951617-4951618-4951619-4951620-4951621-4951622-4951623-4951624-4951625-4951626-4951627-4951628-4951629-4951630-4951631-4951632-4951633-4951634-4951635-4951636-4951637-4951638-4951639-4951640-4951641-4951642-4951643-4951644-4951645-4951646-4951647-4951648-4951649-4951650-4951651-4951652-4951653-4951654-4951655-4951656-4951657-4951658-4951659-4951660-4951661-4951662-4951663-4951664-4951665-4951666-4951667-4951668-4951669-4951670-4951671-4951672-4951673-4951674-4951675-4951676-4951677-4951678-4951679-4951680-4951681-4951682-4951683-4951684-4951685-4951686-4951687-4951688-4951689-4951690-4951691-4951692-4951693-4951694-4951695-4951696-4951697-4951698-4951699-4951700-4951701-4951702-4951703-4951704-4951705-4951706-4951707-4951708-4951709-4951710-4951711-4951712-4951713-4951714-4951715-4951716-4951717-4951718-4951719-4951720-4951721-4951722-4951723-4951724-4951725-4951726-4951727-4951728-4951729-4951730-4951731-4951732-4951733-4951734-4951735-4951736-4951737-4951738-4951739-4951740-4951741-4951742-4951743-4951744-4951745-4951746-4951747-4951748-4951749-4951750-4951751-4951752-4951753-4951754-4951755-4951756-4951757-4951758-4951759-4951760-4951761-4951762-4951763-4951764-4951765-4951766-4951767-4951768-4951769-4951770-4951771-4951772-4951773-4951774-4951775-4951776-4951777-4951778-4951779-4951780-4951781-4951782-4951783-4951784-4951785-4951786-4951787-4951788-4951789-4951790-4951791-4951792-4951793-4951794-4951795-4951796-4951797-4951798-4951799-4951800-4951801-4951802-4951803-4951804-4951805-4951806-4951807-4951808-4951809-4951810-4951811-4951812-4951813-4951814-4951815-4951816-4951817-4951818-4951819-4951820-4951821-4951822-4951823-4951824-4951825-4951826-4951827-4951828-4951829-4951830-4951831-4951832-4951833-4951834-4951835-4951836-4951837-4951838-4951839-4951840-4951841-4951842-4951843-4951844-4951845-4951846-4951847-4951848-4951849-4951850-4951851-4951852-4951853-4951854-4951855-4951856-4951857-4951858-4951859-4951860-4951861-4951862-4951863-4951864-4951865-4951866-4951867-4951868-4951869-4951870-4951871-4951872-4951873-4951874-4951875-4951876-4951877-4951878-4951879-4951880-4951881-4951882-4951883-4951884-4951885-4951886-4951887-4951888-4951889-4951890-4951891-4951892-4951893-4951894-4951895-4951896-4951897-4951898-4951899-4951900-4951901-4951902-4951903-4951904-4951905-4951906-4951907-4951908-4951909-4951910-4951911-4951912-4951913-4951914-4951915-4951916-4951917-4951918-4951919-4951920-4951921-4951922-4951923-4951924-4951925-4951926-4951927-4951928-4951929-4951930-4951931-4951932-4951933-4951934-4951935-4951936-4951937-4951938-4951939-4951940-4951941-4951942-4951943-4951944-4951945-4951946-4951947-4951948-4951949-4951950-4951951-4951952-4951953-4951954-4951955-4951956-4951957-4951958-4951959-4951960-4951961-4951962-4951963-4951964-4951965-4951966-4951967-4951968-4951969-4951970-4951971-4951972-4951973-4951974-4951975-4951976-4951977-4951978-4951979-4951980-4951981-4951982-4951983-4951984-4951985-4951986-4951987-4951988-4951989-4951990-4951991-4951992-4951993-4951994-4951995-4951996-4951997-4951998-4951999-4952000

La scuola è mia. E me la scelgo alla Standa.



A scuola devo andarci io, no? E scelgo io quello che mi serve, dal grembiule alla matita. Alla Standa posso: ha il più grande assortimento d'Italia. C'è tutta la scuola che piace a me... e i prezzi che piacciono a mamma e papà: i prezzi-sfida!

- 2 Penne a sfera Corvina **100**
- Quaderno 42 pagine - copertine con soggetti a colori Sandokan, Corsaronero,